IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 295. * Centesimi 5 in tutto il Regno * Venerdì, 26 Ottobre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le elezioni in Austria

Sebbene le elezioni generali propriamente dette non avranno luogo in tutto l'impero austriaco pel gennaio venturo, pure in alcuni collegi dell'Austria superiore sono già incominciate le elezioni preparatorie o di secondo grado per l'elezione dei deputati.

Ciò proviene dal fatto che, contrariamente al sistema elettorale vigente in Italia, in Francia, in Inghilterra, del suffragio diretto, in Austria esiste un sistema misto, ossia il diritto elettorale è in parte diretto ed in parte indiretto.

Dei 425 deputati di cui si compone la Camera austriaca — secondo la legge elettorale del 1896 — 353 vengono eletti direttamente dagli elettori e 172 indirettamente, cioè dagli elettori di secondo grado o elettori eletti.

Delle cinque " Curie „ o categorie dalle quali vengono eletti i deputati, le Curie del grande possesso, delle Camere di commercio e delle città possesso, delle Camere di commercio e delle città, delle Camere di commercio, 118 delle città, e dei Comuni rurali dell'Austria inferiore, 5 dei Comuni rurali della Carniola e 16 della quinta curiale, ai Comuni rurali dell'Austria inferiore e nella Carniola, è quindi in queste due provincie anche i deputati della quarta e quinta curia sono eletti direttamente: inoltre la legge elettorale del 1896 ha stabilito il suffragio diretto per i deputati della quinta curia di Vienna, Praga, Trieste, Brünn, Graz, Leopoli e Cracovia.

Dei 353 deputati che sono eletti col suffragio diretto, 85 sono deputati del grande possesso, 21 delle Camere di commercio, 118 delle città, 5 dei Comuni rurali dell'Austria inferiore, 5 dei Comuni rurali della Carniola e 16 della quinta curiale.

Al contrario sono eletti indirettamente, ossia dagli elettori di secondo grado, 172 deputati e cioè 116 dei Comuni rurali di tutti i paesi della Corona — ad eccezione dell'Austria inferiore e della Carniola — e 52 deputati della quinta curia.

Sembrerebbe che i 253 deputati eletti direttamente rappresentassero molti più elettori dei 172 eletti indirettamente. Ma non è così perchè in Austria non esiste il diritto elettorale eguale per tutti.

Che cosa ciò significhi risulta dai resoconti ufficiali della Commissione centrale nella statistica delle elezioni generali del 1897, secondo i quali i 253 deputati eletti direttamente rappresentano un milione e mezzo di elettori mentre i 172 deputati eletti indirettamente rappresentano 5 milioni e 400.000 elettori.

Ciò proviene perchè tra i 253 deputati eletti direttamente vi sono 85 deputati del grande possesso che rappresentano complessivamente soltanto 8280 elettori, poi 21 deputati che sono eletti da 591 elettori e dai membri delle Camere di commercio consiglieri e 118 deputati dei collegi delle città che, insieme, rappresentano 400.000 elettori.

All'opposto, i 172 deputati eletti indirettamente dai 116 deputati dei comuni rurali rappresentano un milione e 350.000 elettori, ed i 56 deputati della quinta Curia no rappresentano oltre 4 milioni.

Quindi tre quarti degli elettori esercitano indirettamente il loro diritto elettorale ed eleggono soltanto la metà di tutti i deputati, l'altra metà viene eletta da quel quarto degli elettori, che esercitano direttamente il loro diritto elettorale.

La disgregazione del diritto elettorale in Austria e rispettivamente l'importanza dei privilegi elettorali, appaiono ancor più chiaramente dalle cifre attinte pure ai risultati della campagna elettorale nel 1897.

Nel 1895, la popolazione civile dell'Austria ascendeva a 24.800.000 abitanti.

Di questi 1.900.000 avevano diritto al voto nelle prime quattro Curie e 5 milioni nella quinta Curia. Per ogni mille abitanti delle quattro prime Curie, 76 avevano diritto al voto e per ogni mille abitanti della quinta Curia 909.

Tuttavia ogni deputato della Curia del grande possesso rappresenta soltanto 64 elettori, un deputato della Curia delle Camere di commercio 28, un deputato della Curia delle città 3041; un deputato della Curia dei comuni rurali 11.555; ed un deputato della quinta Curia 66.697.

Queste enormi differenze provengono dal principio della rappresentanza degli interessi e del diritto elettorale privilegiato, principio sul quale si basava il diritto elettorale, quando fu concesso in Austria la Costituzione e cui nulla ha mutato nè l'adozione nel 1873 delle elezioni dirette nè l'adozione nel 1874 delle elezioni dirette nella Camera, che sino allora erano tutte indirette e venivano fatte dalle Diete provinciali. Nè la riforma elettorale del 1896 che creava, oltre le quattro Curie esistenti, una quinta Curia.

Inoltre esiste in Austria un diritto elettorale plurimo poichè gli elettori della Curia delle Camere di commercio possono votare anche in quella delle città e tutti gli elettori delle quattro prime Curie, hanno il diritto al voto anche nella quinta.

In Austria quindi non esiste per l'elezione di 353 deputati su 425 — ossia per oltre la metà dei deputati — nè un suffragio universale, nè eguale, e per gli altri 172 deputati il diritto elettorale nè universale nè eguale, ma in gran parte indiretto.

Politica e Diplomazia

Parigi, 25, ore 19.10. — Si ha da Madrid che il nuovo Ministero si occupera principalmente della riorganizzazione dell'esercito e della marina. Però si prevede che la questione finanziaria si imporrà a tutte le altre, e che se il Gabinetto non riuscirà a risolverla, dovrà ritirarsi.

Londra, 25, ore 12.40. — Secondo i giornali, il viaggio di lord Salisbury a Balmoral si connette colle modificazioni nel Gabinetto, rese necessarie dal ritiro di Goschen.

Si afferma che Ritchie diverrà presidente del dipartimento della Marina. Si parla pure del prossimo ritiro di lord Cromer, attuale Console Generale e Agente diplomatico in Egitto, il quale verrebbe sostituito da lord Cromer, il cui rito no dall'Egitto è sicuro.

Parigi, 25, ore 16.56 — Si ha da Berna che il presidente Kriger si reca colà per domandare la mediazione della Svizzera.

(S) **Parigi**, 25 — Il Ministero francese, Pichon, ha diretto la seguente telegrafa da Pechino, in data di ieri, al Governo: " Fui colpito da febbre mucosa, la quale però non mi impedì di tenermi al corrente degli affari. Ora sono quasi guarito. „

Un discorso dell'Imperatore Guglielmo

(S) **Barmen**, 24. — L'imperatore, inaugurando oggi il nuovo palazzo costruito dal Comune, pronunziò un discorso.

" M. espresse il suo compiacimento che la sante della sua Augusta Genitrice gli abbia permesso di visitare la città. Ecco di l'importanza di Barmen nel commercio e nell'industria. Disse essere sempre la sua prima mira, la sua più grande cura il conservare la pace, per quanto sia possibile, al suo popolo, ed in specie alla parte lavoratrice di esso.

Soggiunse credere di aver data di ciò una nuova prova negli ultimi giorni e sperare che la Convenzione fra la Germania e l'Inghilterra garantirà al due popoli fino in un lontano avvenire gli sforzi comuni nel mercato un versale aperto; e ciò in una amichevole concorrenza senza risentimenti.

Augurò alla città che conservi sempre l'antico spirito dei cittadini tedeschi: di aspirare cioè a grandi scopi mediante sforzi comuni, ed augurò che ameneti sempre, sul mercato universale, la gloria di Elberfeld, la cui industria è rinomata dappertutto.

L'Imperatore soggiunse: " Che Dio mi dia la possibilità, la forza e la capacità di mantenere la pace, che è necessaria per ciò, e che bisogna conservare ed, occorrendo, ottenere colla coazione.

" Questa è la mia preghiera che faccio in questo luogo. „

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Berlino, 25, ore 20.40 — Nel discorso pronunciato a Barmen l'imperatore disse: " L'apprensione per la vita di mia madre mi trattenne al suo capezzale. Ora di pericolo è scongiurato ma mi ha lasciato un velo di tristezza nel cuore. L'infermo mi ha incaricato di salutarvi.

Alludendo alla Convenzione coll'Inghilterra chiamò questa lo Stato più potente del mondo dopo la Germania.

Circa al mantenimento della pace disse che questo resterà sempre il suo primissimo dovere.

Per la difesa navale

Un senatore, che i circoli marinareschi e politici di Roma credono essere il viceammiraglio Acinni, esamina nella " Rivista politica e letteraria „ con molta competenza e con pari acume le condizioni della l'armata, le quali sono, a suo dire, sì gravi, che, ai paese s'impone il dilemma: o costituire in breve tempo la flotta indispensabile alla difesa, accrescendo convenientemente l'assegno destinato alla riproduzione del naviglio, o rinunziare alla difesa, confidando nella protezione degli Stati più forti, e ridurre a poche diecine di milioni la spesa, che l'erario sopporta per la marina militare.

" Questo due sono le sole soluzioni logiche secondochè decidiamo di essere forti o di rimanere disarmati; ma è illogico e pericoloso perdurare nella debolezza presente e pretendere ad avere voce autorevole di grande potenza senza avere la forza di sostenere i nostri diritti.

Stabilite queste premesse, che parranno, forse, a taluni eccessive nella loro rigidità, lo scritto esclude che, l'Italia, col pretesto delle ristrettezze economiche, nelle quali versa il paese, debba o possa rinchiudersi in sè stessa; indi il primo corno del dilemma si impone, ossia l'urgenza di riaffozare la flotta nel minor periodo di tempo, che " le condizioni economiche della finanza e la capacità di produzione delle industrie nazionali consentiranno „.

Il bisogno per riparare alla presente insufficienza dell'armata, è determinato dal " Senatore „ come in appresso:

Costruzione di una squadra di 10 navi veloci, fornite di ottima corazzata, armate con cannoni da 254 e 203 millimetri ed aventi un tonnellaggio di 10.000 tonnellate circa	L.	240.000.000
Costruzione di 16 *torpediniere*	»	19.000.000
Costruzione di 4 navi ausiliarie	»	6.000.000
Trasformazione dell'*Italia* e della *Lepanto*	»	16.000.000
Allestimento delle costruzioni in corso	»	50.000.000
Totale del fa bisogno	L.	331.000.000

Se gli stanziamenti annuali per la riproduzione del naviglio fossero mantenuti nella somma presente di 21 milioni, occorrerebbero ad attuare questo programma navale circa 14 anni, che si ridurrano a 12 per un maggiore assegno di 38 milioni in massima già concordato per gli esercizi dal 1899-900 al 1903-904.

Nè il periodo di dodici anni è giudicato nello scritto soverchiamente lungo per dare completa esecuzione al programma; ma — e da questo punto cominciano le dolorose note per la finanza — a patto che il riparto della somma sia regolato in guisa da permettere l'acceleramento della costruzione di nei navigli, dedotti i bastimenti, onde abbiamo pronti per il mare, al suo termine, cinque delle dieci nuove navi da battaglia e due delle quattro navi ausiliarie, sedici cacciatorpediniere e tutte le costruzioni in corso.

In altre parole il programma dovrebbe essere compiuto in biennio di 51 milioni in ciascuno dei primi quattro esercizi e di 27 milioni negli altri esercizi successivi.

Il conto, infatti torna a puntino, ma temiamo fortemente che ai trovi un ministro del Tesoro e che si trovi alla Camera una maggioranza che lo approvino.

Ed è questa — per dire intiera la verità — la principale delle ragioni che ci ha fatto esitanti ad occuparci dello scritto in parola, sebbene ne apprezzassimo il fine patriottico e ne riconoscessimo il valore tecnico.

Il bilancio corrente quasi certamente, come abbiamo dimostrato in uno degli scorsi giorni, si chiuderà con qualche disavanzo, indipendentemente da quegli sgravi, che converrà pure considerare, dopo il molto discorrere che se ne è fatto. E' possibile, in queste condizioni, caricare il bilancio di un'altra maggiore spesa di diciannove milioni, oltre gli otto già concessi alla riproduzione del naviglio?

Ecco il lato oscuro, che lo scritto dell'autorevole Senatore non illumina.

Il ricorso ad un prestito potrebbe, è vero, rendere tollerabile l'onere del bilancio, che da un minimo di 800 mila lire nel primo anno andrebbe aumentando fino ai massimo di 3 milioni ed un quinto al termine del quadriennio; ma non è la somma, la quale impensierisce, è la cosa, la quale rende diffidenti Governo e Parlamento, per la ferita, che apre nella massima finanziaria, di non creare debiti per i servizi dello Stato.

La via dei debiti è sì larga ed è sì facile, che, una volta incamminato per essa il bilancio, nessuno può indicare con precisione quale sarebbe il punto della fermata.

I bisogni aumenteranno e ad ogni passo le ragioni di equità e di giustizia distributiva si invocherebbero, a proposito ed a proposito, per ottenere a favore delle ferrovie oggi, dei porti domani, delle bonifiche domani l'altro, il beneficio del credito, concesso alla marina.

La resistenza diventerebbe difficile e la conclusione ne sarebbe la ruina della finanziaria pubblica con la ruina del contribuente.

Ma sono proprio necessarie tutte le costruzioni navali, che per il Senatore sono il minimo delle esigenze della difesa navale?

Non lo sappiamo. E' domanda essenzialmente tecnica, alla quale solo i tecnici possono rispondere.

Sappiamo però che tutti i ministri della marina, succeduttisi al palazzo di Sant'Agostino da molti anni in qua, si accontonavano di molto meno.

In Cina.

La situazione.

(S) **Londra**, 25 — Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Li-Hung-Chang ha deciso che l'Imperatore ritorni prossimamente a Pechino.

Parigi, 25, ore 16.50 — Il *New-York Herald* dice che la Russia, aderendo all'accordo anglo-tedesco per la Cina si dichiarò pronta a ritirare le sue truppe dalla Manciuria.

Parigi, 25, ore 18.34. — Il *Tempo* dice che le operazioni militari in Cina rimarranno sospese durante l'inverno.

(S) **Londra**, 25. — Un dispaccio spedito da Pechino in data del 22 corrente ai giornali annuncia che il maresciallo Waldersee inviò una spedizione mista alle tombe della dinastia Ming, circa dieci miglia distanti da Pechino, e che l'amministrazione delle dogane ha progettato di aumentare i dazi doganali di cinquanta milioni di lire sterline per pagare le indennità che verranno chieste dalle Potenze.

(S) **Berlino**, 25 — Il *Wolf Bureau* annuncia che il Governo giapponese propose alle Potenze che le discussioni e le convenzioni concernenti gli affari cinesi in corso siano deferite innanzi tutto ai rappresentanti esteri a Pechino.

Il Governo tedesco ha aderito a questa proposta.

L'istruzione popolare superiore all'estero

La estensione universitaria a Filadelfia.

La Società americana d'istruzione universitaria è un organismo che già ha date i suoi risultati in materia. Siccome in Italia il movimento analogo tende ad accentuarsi, ci sembra opportuno constatare l'opera positivamente attuata dai nostri amici d'oltre Oceano.

Organizzazione.

La Società è composta di circa 300 membri che versano da 5 a 600 dollari per anno. Le somme così raccolte servono al Consiglio dei direttori, e fatto annualmente dai membri, un ufficio centrale, che rappresenta il legame dei centri locali. Questo ufficio organizza la serie di conferenze, colleziona le fotografie per gli apparecchi a proiezione, offre assistenza e consiglio ai centri locali. I direttori scelgono dai professori di università, e il segretario fa conoscere ai centri locali i corsi che essi si propongono di fare. I centri locali versano l'ammontare delle entrate all'ufficio centrale, che paga i professori. Le spese dell'ufficio si elevano annualmente a circa 40.000 lire fornite dai membri e da donatori. Non v'è alcun profitto pecuniario per i membri o la Società.

Scopo.

Scopo della Società è di estendere l'edificio universitario a quelli che non hanno ricevuto l'educazione dalla Università, di tenere desto presso gli uomini d'*università* i quali assettati dalla educazione universitaria, ed introdurre i metodi universitari nello studio di tutto ciò che attira la curiosità popolare. Per rendere efficace la influenza educativa, la Società cerca di rendere durevole: si sforza per conseguenza di assicurare, il più che sia possibile, l'esistenza dei centri, di seguirli da vicino, incoraggiando i comitati ed aiutandoli.

Metodo.

Il metodo consiste in una serie di conferenze connesse fra di loro, sulla letteratura, la storia, la morale, la musica, o qualsiasi altro soggetto di studio universitario, completato con dei riassunti programmi delle discussioni, dei lavori e degli esami. Le conferenze sono date da professori capaci e specimentati, in serie connesse fra di loro, generalmente a sei conferenze, con intervalli di due o tre settimane.

Riguardano generalmente soggetti generali e contemporanei, ed hanno luogo dal mese di novembre al mese di maggio. Ogni conferenza è continuativa in ogni classe, per le questioni e discussioni che vi si riferiscono. Si spiegano i punti difficili, e si scambiano vedute su tutto ciò che ha riferimento alla conferenza. Un riassunto programma è stampato per ogni corso, e contiene il piano delle conferenze; vi si aggiunge la lista degli allievi ai altre indicazioni utili.

Questo piano è redatto dal Comitato locale. La Società aiuta il Comitato nella scelta del conferenziere e dell'argomento e mette la propria esperienza a contribuzione.

Spese.

La rimunerazione per una serie di 6 conferanzo è di 650 franchi, oltre le spese di viaggio del conferenziere. I centri locali devono inoltre sostenere le spese delle sale, fabbricati ecc. Il totale delle spese per ogni corso varia a seconda dell'importanza delle spese necessarie e a norma della distanza in percorsa, da 700 a 1000 franchi. Queste spese sono coperte dalla vendita dei biglietti e anche da sottoscrizioni locali.

Il prezzo del biglietto per ogni corso, ad ogni altra spesa, è fissato dal Comitato locale e raggiunge generalmente le 5 lire per ogni serie di conferenze. Nei centri poveri il prezzo del biglietto è minore, qualche volta non supera le lire 1.95. I centri fanno quasi sempre buoni affari, ma la Società non ha ancora potuto riversare su di essi le spese dell'ufficio centrale.

I risultati.

Dall'epoca dell'organizzazione della Società, novembre 1890, si son fatti 934 corsi in 213 centri. Il numero degli assistenti alle conferenze ha raggiunto il 179.206 e le classi 52.706. La statistica degli studii e lavori eseguiti e degli esami non è completa, ma dà ad un dipresso le cifre seguenti: 4000 disegni sottomessi, 2063 candidati d'esami.

L'avvenire.

Si può giudicare dell'avvenire dell'opera considerandone tre punti principali: 1° la stabilità e la durata dei centri locali; 2° la probabilità di trovare dei buoni conferenzieri; 3° le risorse finanziarie dell'ufficio centrale.

Oggi giorno esistono 60 centri locali definitivamente stabiliti, che si rivolgono all'ufficio centrale per uno o più corsi, pari in totale a circa 100 corsi. Questi centri diventano di più in più stabili accrescendosi il numero degli aderenti.

La Società ha quattro conferenzieri titolari, per la letteratura inglese, la filosofia, la morale, la musica e la storia. In caso di bisogno essa si rivolge ai conferenzieri dell'istruzione universitaria inglese. Dati del conferenziere, dev no essere oltre l'erudizione univers taria, talento oratorio, e qualità speciali alla missione.

Queste notizie le abbiamo ufficialmente dal signor John Nolen, segretario della Società.

Le industrie tessili in Italia

Abbiamo tempo fa accennato alo sviluppo delle industrie tessili, limitatamente alla Lombardia, oggi possiamo dare i dati riassuntivi completi per tutta Italia, desumendoli dalle notizie ora pubblicate dalla Direzione Generale di Statistica.

Seta. — L'industria della seta è forse la più progredita in Italia.

Alle piccole filande con bacinelle a fuoco diretto si aggiungono man mano spatimendo i grandi stabilimenti a vapore e il telaio meccanico a quello a mano, ottenendosi per tal modo una notevole economia di mano d'opera e un aumento nella produzione.

La forza motrice utilizzata dagli stabilimenti seriel crebbe dal 1876 al 1891 di più di un terzo; anche il numero delle bacinelle a vapore e dei telai meccanici aumentò da 445 a 525.

La produzione della seta greggia stimata nel 1876 di 1,200,000 chilogrammi, era, in base alle risultanze della produzione nazionale dei bozzoli e del movimento commerciale, e secondo certi coefficienti di indicazione generalmente ammessi dai competenti risultavano di 3.723.000 chilogrammi, media del quadriennio 1896-1899.

Senonchè il totale di sete greggia trovato in questo modo, sarebbe inferiore alla effettiva produzione della seta esportata, mentre invece dovrebbe equivalere al consumo interno dell'a seta somamato con la esportazione netta all'estero. L'associazione dell'industria e commercio delle sete, di Milano e Como, ha calcolato cifre della produzione dei bozzoli inferiori ogni anno al vero, di 8 a 10 milioni di chilogrammi.

Ammessa questa correzione, la produzione media annuale della seta greggia in Italia potrebbe valutarsi di 4,465,000 chilogrammi.

Il valore dei tessuti fabbricati in Italia si stimava nel 1890 di 55 milioni di lire.

Dopo d'allora avvenne un notevole spostamento nel nostro movimento commerciale, avendo l'esportazione dei tessuti preso il sopravvento sulla importazione. Infatti pel 1899 si hanno di fronte a L. 60.988.000 di esportazioni, soltanto 24,465.000 di importazioni.

Se ne deve dedurre che il valore dei tessuti fabbricati attualmente in Italia non deve essere lontano dai 100 milioni di lire.

Negli opifici serici sono occupate circa 200,000 persone, di cui quasi nove decimi donne e fanciulle.

L'industria della seta è molto sviluppata in Lombardia, seguita dal Piemonte e dal Veneto.

Cotone. — Dopo la seta viene l'industria del cotone, la quale in questi ultimi anni ha fatto in Italia grandi progressi.

Il numero dei fusi per la filatura, che era stimato di circa 500,000 nel 1870 e di circa 900,000 nel 1890, risultebbe ora di 2,000,000.

Il movimento commerciale degli ultimi anni, dimostra che l'industria del cotone ha preso una estensione sempre maggiore, sostenendosi in gran parte di prodotti che in più larga misura al consumo del paese.

Alla maggiore entrata di cotone greggio corrisponde infatti una minore entrata di filati e tessuti, mentre degli uni e degli altri è aumentata l'esportazione come dimostrano le seguenti cifre:

ANNI	Cotone greggio importato	Filati importati	Tessuti importati	Tessuti esport.
1871 quint.	272,340	85,804	235 100,921	1,631
1890 »	472,539	27,739	1,518 91,752	4,968
1895 »	1,017,356	29,003	2,935 71,884	9,350
1898 »	1,398,588	7,233	78,963 17,839	107,347
1899 »	1,308,509	4,116	81,506 17,516	132,502

La produzione complessiva della filatura, tessitura e stamperie di cotone, che nel 1885 si valutava a circa 180 milioni, può calcolarsi ora, ad onta del ribasso dei prezzi, di circa 300 milioni.

L'industria del cotone è principalmente importante in Lombardia, Piemonte e Liguria; vengono poi Campania, Veneto e Toscana, e, a distanza maggiore, Roma, Puglie, Emilia, Marche, Umbria e Sicilia. Essa occorperebbe, approssimativamente, circa 80,000 persone in tutto il regno.

Lana. — Terza per importanza fra le nostre industrie tessili è la lana.

Secondo ricerche fatte nel 1894, i fusi dichiarati erano circa 345,000 e i telai battenti degli opifici circa 19,800, di cui 6,500 meccanici e 3,800 a mano. In queste cifre non erano compresi i telai che lavoravano per uso casalingo, i quali si stimavano essere più di 18,000.

Il valore dei tessuti si aggirava intorno a 100 milioni di lire, mentre dieci anni prima poteva essere di 90 milioni, non compreso nel conto il prodotto dei telai casalinghi.

Le cifre che seguono danno la misura delle principali variazioni avvenute dal 1887 in poi nel movimento commerciale dei prodotti laniferi.

ANNI		Eccedenza dell'importaz. sull'importaz. della lana greggia	Filati dei lanaioli	Tessuti dei lanaioli
1887	quint.	98,911	9,138	61,324
1893	»	68,935	9,734	34,699
1895	»	68,935	11,435	41.191
1897	»	77,124	9,705	39,948
1898	»	66,296	11,286	31,037
1895	»	79,064	8,495	24,738
1897	»	89,527	8,945	23,805
1898	»	70,789	8,040	19,726
1899	»	91,250	3,438	16,547

I principali lanifici si trovano in Piemonte e nel Veneto e specialmente nelle provincie di Novara e Vicenza; seguono la Toscana, la Lombardia e la Campania. In ispecie le provincie di Biella, Bresoia e Casarta; poi Genova, Umbria, Marche e Roma.

L'industria laniera è pure rappresentata, in qualche misura, nelle Puglie, Calabria, Basilicata, Abruzzi, Sardegna e Sicilia.

Gli operai occupati nel lanificio sono in tutta Italia oltre 30,000.

Altre industrie tessili. — Le altre industrie tessili, lino, canapa, juta, mista — hanno importanza molto minore; ma anche esse si trovano sopra basi progressi, dovuti particolarmente a maggiore produzione di stoffe miste, nelle quali al lino si viene sostituendo in quantità sempre maggiore il cotone.

L'industria della juta, di data recente, è accentrata in pochi grandi opifici, i quali dal 1887 hanno potuto rendere insignificante l'importazione dall'estero ed anzi hanno avviato un discreto commercio d'esportazione; ciò che è tanto più degno di nota, se si è nadera che la materia greggia viene quasi tutta dall'estero.

Una buona circolare

Ieri l'on. ministro delle finanze ha diretto alle autorità dipendenti la circolare seguente, veramente provvida e benefica, che per la sua importanza pubblichiamo integralmente:

E' comune e fondata opinione, che a diminuire le cause del pubblico malcontento giovi sopra tutto risparmiare ai contribuenti inutili fastidi, molestie e perdite tempo.

Bisogna che gli agenti della finanza si comportino in guisa da guadagnarsi la fiducia dei cittadini, sovvenendo di consiglio i meno esperti, avvisando i negligenti a compiacere in tempo utile le manchevoli denuncie, facilitando a tutti l'adempimento dei doveri imposti da un complesso di leggi tributarie, che si succedono e si moltiplicano senza posa, non sempre chiare, ed interpretate da normali che la maggior parte ignora.

Bisogna che gli contegno corteso, equanime ed imparziale, i preposti agli uffici finanziari affidino i contribuenti, abituandoli a vedere in ciascuno di essi un amico, un magistrato amministrativo, disposto a tutelare con le stesse cure i diritti dell'erario e le ragioni dei privati.

Per trasfondere codesta fiducia nel pubblico occorre spogliare l'azione tributaria delle inutili asprezze, e pugnarlo di alcune mende, che impressionano sfavorevolmente senza vantaggio della finanza.

Mentre il Governo prepara opportuni provvedimenti legislativi per incoraggiare le nuove industrie, dare impulso al progressi agricoli, aggevolare il trapasso delle piccole proprietà, rendere meno si più mutili contratti, e rendere meno complicate e costose le procedure di accertamento e di esecuzione, è mio intendimento di rimuovere, in via amministrativa, gli inconvenienti, le complicazioni e gl'indugi che si possono agevolmente eliminare interpretando ed applicando con una certa larghezza, e con criteri di illuminata equità le leggi vigenti.

La quistione delle quote minime, da tanti anni agitata e mai risolta, assume una vera importanza sociale di fronte al rigore della devoluzione delle stabile per mancato pagamento dell'imposta prediale e dei fabbricati.

Non può infatti non dar luogo a severi appressanni sul sistema esecutivo, il quale, pel ricupero dell'imposte, giunge a privare i contribuenti di più poveri del misero tugurio o dell'unico lembo di terra, che l'assiduo lavoro non riesce a render fecondo tanto che basti a pagare l'onere, ond'è gravato.

A togliere di mezzo questo spettacolo miserando sarà necessario un provvedimento legislativo, che ho già preparato. Fino a quando questo non venga, i signori Intendenti hanno modo di rendere assai rare le devoluzioni, usando largamente della facoltà ad essi consentita dall'articolo 64, testo unico della legge sulla riscossione delle imposte dirette, di vietare all'esattore di procedere al terzo incanto, specialmente nei casi, in cui l'importo complessivo gravante gl' immobili, compresi i decimi, non superi le tre venticinque.

L'esperimento dell'asta suppone che il prodotto mobiliare sia risultato infruttuoso; per cui, provata così a lume meridiana l'impotenza del contribuente a pagare l'imposta, è inutile e dannoso spingere gli atti esecutivi sino alla devoluzione che in fin dei conti si risolve in un impaccio ed un aggravio per il Demanio.

E' frequente cagione di attriti e di contrasti l'accertamento del valore degli stabili, che formano oggetto di contratto o di trapasso per causa di morte. Il giudizio di stima, a cui è forza ricorrere nei casi, nei quali non si raggiunge l'accordo, è lungo, noioso e dispendioso.

Non mancano autorevoli pareri per il ritorno all'antico sistema del multiplo; ma codesta è quistione de legge condenda, non sonvra di difficoltà.

Ciò che può e deve farsi è una più corretta e razionale applicazione dell'art. 23, della legge sulle tasse di Registro. Secondo la lettera e lo spirito di codesto articolo, le tasse proporzionali di trasferimento e quelle graduali sono commisurate sul valore venale dei beni in comune commercio, denunziati principalmente dalle alienazioni, divisioni o stime giudiziarie degl'immobili mediani, anteriori di non oltre un quinquennio, e dalle vendite o locazioni di altri immobili, pe dalle vendite o locazioni di altri immobili, posti nelle stesse località ed in analoghe condizioni.

Ciò posto, se gli stabili ricadenti nella successione o nel contratto non siano stati da quinquennio in altri simili passaggi non deve essere lecito agli agenti della finanza, come talvolta avviene, di rimettere in dubbio il valore risultante dal titolo precedente, ancora meno se aggiunto, e nemmeno che non siano sopravvenuti notevoli mutamenti.

Sovratutto occorre che durante la procedura d'accertamento dei valori, i signori ricevitori del Registro rimangano al minimo indispensabile le richieste di notizie e documenti ai contribuenti, mettendoli sull'avviso su quanto loro incombe di dare e sui termini alla cui scadenza è collegato il pericolo di una multa.

Giungono spesso a questo Ministero numerosi e insistenti reclami, coi quali si lamenta la lentezza nella esecuzione degli sgravi e dei rimborsi ai in caso di tassa non dovuta od esatta oltre il dovere, e le lunghe pratiche occorrenti per conseguirli.

Ciò che più punge ed offende non è tanto la gravezza del tributo, quanto il dover sagare un'imposta inesistita, e pagarla, non potendo solitamente riavere.

Il principio del *solve et repete*, dettato da imperiose necessità, è giusto e tollerabile a patto che la restituzione dell'indebito riscosso segua senza ritardo. Ciò non è sempre agevole; ma nella maggior parte dei casi l'indagio sarà evitato se gli uffici finanziari da una parte curerà se gli uffici finanziari da una parte curerà se gli uffici finanziari da una parte curerà

agio ed occasione nell'esercizio della loro opera investigatrice.

Nello spoglio dei contratti registrati, fatto per scovrire i redditi che sfuggono, essi hanno modo di scovrire non solo le tassazioni duplicate ma la cessazione di alcuni redditi certi o definiti, come ad esempio quelli di Categ. A e talvol di Categoria C (i Vitalizi). Quando ciò avvenga, vuole semplice promuovere la cancellazione del reddito e lo sgravio della corrispondente imposta.

Così pure allo chè gli Agenti ricevono dagli esattori le dichiarazioni negative dei terzi rigurati e non cada dubbio sulla effettiva liberazione del debitore senza attendere il giudizio sulla domanda per insolvibilità, devono procedere all'immediata cancellazione del reddito dai registri dei possessori, affinchè la iscrizione indebita non sia ripetuta, con danno e molestia per i contribuenti e per gli esattori, nei ruoli del fabbricato.

Nella impossibilità poi che gli esattori, i quali per le ragioni dispersi in possesso dei documenti giustificativi delle inesatte gli errori naturali nei ruoli, denunzino altresì le cessazioni di alcuni redditi, vuole a loro consentirsi, affinchè l'agente, previo accertamento, provveda pel relativo sgravio. Certamente tale denunzia non autorizza l'esattore a sospendere dagli atti esecutivi nei redditi certi e definiti, ma non è men vero che essa può affrettare, se non altro, l'eliminazione dell'indebito; il che non è poco, sia nel contribuente, sia per l'esattore.

Per le stesse ragioni si vuole affidato all'Indebito dovranno premunirsi egualmente d'ufficio a più esta dei ricevitori e principalmente dei ispettori questo nelle verifiche annuali per la revisione di ricevute indebite od eccessive tassazioni.

Si bene che le numerose incombenze e il mirabolano formalismo grevano gli uffici finanziari di sovverchio e complicato lavoro, e lascino poco tempo a coloro, che li reggono, di vacare in servizio del pubblico che paga.

Mentre mi propongo, come dissi sopra, di facilitare e semplificare la macchinosa gestione delle finanze, scevrandolo del troppo e del vano, invoco il sapiente e premuroso concorso dei signori Intendenti, dei funzionari tutti dipendenti dal questo Ministero, e non dubito che essi seconderanno l'azione provvida del Governo, intesa a rendere più sopportabile e meno incresciose il fardello delle pubbliche gravezze e a disacerbare la lotta fra il fisco e il contribuente con un intirizzo finanziario, ispirato a criteri veramente, il quale faccia assegnamento per la necessità del Tesoro sulla crescente ricchezza e sulla prosperità del paese.

Il ministro: **Chimirri**.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 25 contiene quanto segue:

Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della guerra, dell'interno e del tesoro — Elenco dei vincitori del concorso per la promozione al grado di archivista nelle amministrazioni centrali e provinciali del tesoro.

Tavole dei cambi — Media dei corsi dei consolidati e cambiali nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Perugia 25 (*Renzo*) — All'Esposizione d'Igiene in Napoli il municipio invia come già annunciai tutti i documenti tecnici, planimetrici del risanamento della città e la storia del vecchio e del nuovo Acquedotto, corredata da piante, rilievi e modelli necessari. Gli fu conferito il diploma d'onore e dal Ministero insigni di una delle 3 gradi di medaglie d'oro la città.

Sono stati premiati anche vari con istudini di industriali fra i quali la ditta Bonfigli con diploma d'onore per pastine da Spedale, i fratelli professori Luigi ed Attilio Pirgotti per i bauniferi senza fodere, Fuc. Vigaroli Edoardo per progetti e modelli di lavatore e di risanamento per abitazioni umide ecc.

Questi meritate onorificenze addimostrano di quanto è di quale tesoro d'attività scientifica e industriale sia ricca la nostra Perugia, e quanto sia sentite il bisogno dell'appoggio rittadino ad incoraggiamento degli studi e dei prodotti così distinti ovrangere.

— La sezione perugina della *Dante Alighieri* va progredendo sia per il numero delle adesioni sia per l importanza dei personaggi che vi si iscrivono.

Al riuscito solenne i magistrati municipali.

Venezia, 25, ore 16.30 — Si ha da Treviso che il campagna che la moglie del sig. Samuele Zacella, più madre di quattro figli, la due alla luce altri quattro bambini, due maschi e due femmine. Ella era all'ottavo mese di gestazione.

La madre, già sofferente, ora sta abbastanza bene. I piccini, però, non danno alcuna lusinga di sopravvivere a lungo.

S. Elpidio a Mare, 24 — Eccovi il risultato delle elezioni amministrative suppletive. Votanti furono 814 su cinquecento.

Il Magnalbo, che attendevasi un vero plebiscito, ebbe 380 voti. Alla prima riunione del Consiglio per la nomina del sindaco, interverranno 17 consiglieri. Risce eletto lo stesso Magnalbo con *14 voti*.

Sono queste oltre molto eloquenti per persuadere *si vuole constatando e l'illustrazione del foro marchigiano* che anche nella sua piena salute ha dovuto aver la quasi unanimità di voti e poterla chiamare solenne dimostrazione. bisogna fare in modo che non venga meno di sicour molto la gran causa... forte. Non vi fu lotta di sorta.

— Ieri vennero Don. Galletti e il tenente Gianzanti per ispezionare il poligono del tiro a segno.

Vennero ricevuti dalla presidenza e cogli assessori dal sig. Michelangeli. Nel pomeriggio proseguirono per S. Venanzo Piceno.

Terni, 25. — (a.) — Alcune sere indietro giunse da Fara Sabina certa Trevisani Maria, quindicenne.

Alcuni giovinastri se ne impadronirono e la narrarono tale violenza che ella dovette essere ricoverata nell'ospedale.

L'autorità giudiziaria si sta occupando del fatto.

Livorno, 25, ore 17.15. — (*P. C.*). Stamattina il resto de dell'Interde si è trasferito a Livorno vedute sperte le finestre del terzo piano — ore sono gli effetti dei ricevitori del registro — e pendere da una sua fune giungente a terra, corse ad avvertirne le autorità.

Queste constatarono che erano stati assassinati la porta dell' ufficio del ricevitore Dosio, un armadio, che aveva contenuto un forte deposito di carta bollata, e le casserte del ricevitore Dosio e Pilo Bianchi, nelle quali erano stati rinchiusi alcuni quintieri di carta bollata e una quantità rilevante di marche da bollo.

Armadio e cassette — manco a dirlo — erano stati violentati completamente. Il valore della carta e delle marche ascendeva a 15,000 lire la cassa-forte era intatta.

Dapprima si ritenne che il ladro, nascostosi ieri, prima della chiusura degli uffizii, nel vecchio guardaroba che è nell'antiramera, ne fosse uscito durante la notte, avesse rotto la porta con destrezza diabolica, e dopo aver gettata la refurtiva dalla finestra fosse disceso per mezzo della fune che aveva precedentemente fatta scendere.

Ma la perizia ha stabilito che le scrivana dell'armadio fu prima aperta normalmente con una chiave, poi staccata con una scalpello.

I sospetti si possono quindi volgere il commesso che custodiva la chiave. Questi, per allontanare i sospetti, avrebbe rivelato il suo cassetto lasciando intatto quello del ricevitore.

E' stato arrestato.

Napoli, 25, ore 17, 25. — In seguito alle premure del prof. Bruno, direttore della Scuola di applicazione per gli ingegneri per l'impianto di una scuola elettrotecnica, il governo ha deliberato un concorso di 15,000 lire, il municipio uno di 20,000 e la provincia un altro di 20,000.

Subito pressimo la questione sarà sottoposta alla Deputazione provinciale per la ratifica.

Pare certo che la sezione potrà funzionare l'anno venturo.

Milano, 25, ore 22,55 — Si fanno molti commenti sulle dimissioni del senatore Pisa da presidente della Camera di commercio.

Si crede di poterle attribuire alla sua candidatura alla presidenza della Cassa di Risparmio per la quale si faceva da dai moderati il nome dell'ex-ministro Carmine e dai clericali quello del marchese Ceregalia.

Milano, 25, ore 16.40. — Stamane, dopo lunga e penosa malattia si è spento in età di circa 70 anni, il comm. Gaetano Lacini. Fu già procuratore generale presso la Corte di appello. Fece prima del delitto di Monza avrea dovuto abbandonare l'ufficio per causa di malattia. Fu sostituito dal comm. Ricciotti.

Egli è rimpianto vivamente. Lascia fama di magistrato colto, liberale, integro.

I funerali si faranno sabato.

Secondo la volontà di lui non vi saranno fiori nè discorsi.

Congresso intern. grandinifugo.

(Servizio speciale del Pop. Romano)

Padova, 25, ore 17.40, (am.). — Il Congresso internazionale grandinifugo svolgerà i suoi lavori nei giorni 26, 26 e 27 novembre.

Durante questo periodo rimarrà aperta l'esposizione dei canoni.

Tutte le maggiori istituzioni delegati. Fra questi: Gastine relatore per la Francia, Smeking per l'Austria, Veramrel per la Spagna, i professori Rizzo e Pacchettini per l'Italia.

VII Congresso nazionale delle Opere pie.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Venezia, 25, ore 16,35. — Nella sede della Società del teatro *La Fenice* è stato iniziato stamane il V Congresso nazionale delle Opere pie. Gli istituti aderenti sono 316. Nella seduta antimeridiana da quella pomeridiana sono stati confermati nell'ufficio il presidente, i vice-presidenti e i segretari. ai quali sono stati aggregati altri elementi.

Enrico Mariani di Milano ha letta la tesi: " Delle spese spedaliere ,, che è stata discussa vivamente, specialmente dal *Donatti* di Reggio Emilia, da *Emilio Vigliero* di Intra, dal *Montanelli* di Lucca.

Il *Magistris* di Venezia ha fatto voti che siano stati confermati nell'ufficio il presidente, i vice-presidenti e i segretari. ai quali sono stati aggregati altri elementi.

Enrico Mariani di Milano ha letta la tesi: " Delle spese spedaliere ,, che è stata discussa vivamente, specialmente dal *Donatti* di Reggio Emilia, da *Emilio Vigliero* di Intra, dal *Montanelli* di Lucca.

Il *Magistris* di Venezia ha fatto voti che siano stati confermati nell'ufficio il presidente, i vice-presidenti e i segretari. ai quali sono stati aggregati altri elementi.

Scontro tramviario.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bologna, 26, ore 0,45. — (*Collini*). I feriti nello scontro tramviario presso Granarolo sono il macchinista Marchesi, il fuochista Fornasa e l'addetto al personale viaggiatore Orlandi, oltre a tre viaggiatori, fra cui una gravemente.

Furono accertati i regnati all'incidente, il capo stazione di Granarolo, il capo-treno ed un macchinista, ritenuti responsabili del disastro.

L'inchiesta continua.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 25. — Ieri furono caricati in questo porto carri 969, di cui 443 di carbone per i privati.

Per una vertenza.

Ancona, 25, ore 22. — L'*Arcadi* di ieri sera ha pubblicato una lettera sottoscritta da Antonio Spalletta vi ad una vertenza corsa fra l'Avv. Guglielmo Vettori, redattore dell'*Ordine*, e l'Avv. Arrigo Perozzi, noto repubblicano. A rimettere a posto le cose, tacitate ed accettazione offerte dall'*Arcadi*, si bene ricordare che l'attuale vertenza ha origine da un'altra vertenza avvenuta qualche mese fa fra il Vettori ed una simpatizzante persona del partito monarchico di questa città. In quell'occasione si ingaggiò ad una polemica giornalistica, il Perozzi, sfidato dal marito di una signora rispettabilissima, che era stata fatta segno agli strali del Vettori, inviò a questi due dei suoi padrini di accettare come arma di combattimento la spada, domandata dall'offeso. Questi, vista l'impossibilità di ottenere dal Perozzi una riparazione per le vie legali, si consigliò

Orbene, padrino nella vertenza e difensore nella contesa giudiziaria dell'avversario del Perozzi era appunto l'onorevole Guglielmo Vettori, il quale, mentre sere sono passeggiava con la sua fidanzata, venne aggredito dal Perozzi. Il Vettori respinse energicamente ed immediatamente l'aggressore, costringendolo a fuggire allontanarsi.

Il motivo dell'aggressione deve cercarsi, certamente, nel desiderio da parte del Perozzi di ricattare per la nostra nel terreno cavalleresco da cui era uscito per la porta. Naturalmente il Vettori non che la generosa ingenuità di fare il suo gioco. Ecco tutto.

Dalla Provincia Romana

Civita Castellana, 25 — Vincenzo Gagliardi, di a ni 27 da vinalunga, essendo in arresto e passando per la stazione di questa città, scrittò dai carabinieri, stigmatizzando il sistema italiano di tradire i detenuti tenendi in ammanettati, esclamò: " Bisognerebbe diventare altrettanti Bresci e di questi cappelli alludendo a quelli dei carabinieri) fare tante lucerne! ,,

E' stato deferito all'autorità per apologia di reato.

Scienze e Lettere

La cura della tubercolosi.

Il prof. Carlo Ruata dell'Università di Perugia al XIII Congresso Internazionale di Medicina, che ha avuto luogo in Parigi nello scorso agosto, ha fatta una comunicazione sopra un metodo di cura de la tubercolosi polmonare da lui applicato con sorprendenti risultati dal 1888 in poi.

Tale cura è basata sui seguenti assiomi:

Nella tubercolosi polmonare si formano da principio delle minutissime delle piccole ulcerazioni ai polmoni prodotte dal bacillo specifico.

Queste ulcerazioni, che per loro stesse non producherebbero grave danno all'organismo, divengono ben presto molto minacciose per le infezioni che esse portano nei polmoni. Le suppurazioni, i tessuti comuni depositi di sopra di esse dall'aria che il malato respira. Queste infezioni, che sono della stessa natura del bacille che si produsse sulle ferite e sulle piaghe esterne non disinfettate, rendono delle tossine, che avvelenano tutto l'organismo con conseguenti febbri, brividi e sudori notturni.

La tubercolosi per se stessa non produce mai la morte, come non la producono le piaghe e le ferite esterne se colla medicazione alla Lister si impediscono che sulle medesime si formino delle infezioni. Le ulcerazioni della tubercolosi sono sempre causate dalle tossicomene prodotte dall'infezione.

Da queste considerazioni il prof. Ruata deduce che la cura della tubercolosi polmonare deve essere del tutto simile a quella delle ferite e delle piaghe esterne, che si guariscono colle disinfezioni continue.

La cura della speciale costituzione del polmone, il quale di tessuti sottilissimi che si trovano sempre a contatto dell'aria respirata, si possono con sicurezza disinfettare le lesioni polmonari colla respirazione continua di antisettici volatili, che nello stesso tempo siano anche microbicidi, me liante un inalatore che possa continuamente portarsi dal malato al naso ed alla bocca.

Per mezzo di tali inalazioni ogni più piccola parte del polmone viene a trovarsi continuamente immersa in un'atmosfera, che mentre impedisce ed estingue l'infezione delle ulcerazioni bacillari, causa unica della morte, uccide il bacillo della tubercolosi, causa unica della malattia.

A conforto della sua teoria il prof. Ruata adduce il costante miglioramento che risentono i tubercolotici allorchè sono portati nei Sanatori, miglioramento che non può essere attribuito ad altra causa se non all' aria pura che si respira in tali luoghi e che, per essere priva di microorganismi, non dà luogo, come quella delle situazioni meno sane, all'infezione delle ulcerazioni del polmone ed alle conseguenti tossicomene.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al teatro regio di Amsterdam hanno ottenuto successo il dramma di *Don Pietro Caruso* e *l'Infedele* di R. Bracco, tradotti da W. S. van Nouhuys, che è uno dei migliori autori olandesi.

— Al teatro tedesco di Berlino ha avuto esito lietissimo una tragedia militare in cinque atti di Otto Erich Hartleben intitolata *Rosenmontag*.

La scena si svolge durante il Carnevale in una caserma del distretto del Reno.

Ad eccezione di un solo borghese e di una fanciulla, che non appare che al quarto atto, tutti i personaggi sono militari. Per dividere un tragico evento dalla sua innaturezza, i suoi compagni gli fanno credere che essa gli è infedele e egli dà la sua parola d'onore di lasciarla. Quando poi è viene a sapere che essa è innocente egli torna in sua parola e la sposa. Ma ormai è tarda intrigue il *Rosenmontag* (lunedì delle rose) che è una buonaccia si uccidono.

La tragedia è interessante anche perchè contiene varie scene caratteristiche della vita dell'ufficiale tedesco.

— Alla Secessions-Buehne (il Theatre Libre) di Berlino fa incontrato il favore del pubblico un nuovo dramma in tre atti della signorina Elsbeth Meyer-Forster intitolata *Der Guardige Herr* (*Il tirannigno signore*).

L'argomento: Due coniugi, che lavorano in un potiere, non hanno essere benestanti. La loro figlia accetta un invito del proprietario di recarsi al castello a giuocare a carte con lui, nella speranza di persuaderlo a tenere i suoi genitori. E la partita a carte finisce in un intrigo d'amore con tutte le sue disgraziate conseguenze.

Lirica. — La signora Boska farà la sua *rentrée* al teatro Maria di Pietroburgo domani sera nella *Bohème* di Puccini.

Sarà cantata poi nel *Rossi*, in *Romeo e Giulietta*, nell'*Esclarmonde*, nel *Lohengrin*, nella *Valkiria* e crearà la parte della Regina dei Mari nel *Pagno Sadko* di Rimsky-Korsakoff. Quest'opera sarà data per la prima volta in presenza dello Czar e della Czarina, dopo il loro ritorno alla capitale.

— Ci scrivono da **Terni**: Al Politeama fu inaugurata la stagione autunnale col *Barbiere di Siviglia*.

Il noto basso comico sig. Carbonetti conformò la sua fama, ottenendo e fu assai festeggiato. La signora Rossi-Marcelli fu una *Rosina* impareggiabile e molto applaudita.

Il giovane tenore romano Angiolo Pintucci fu giudicato molto correttto ed educato a buona scuola di canto. Ebbe incessanti applausi per tutta l'opera e specialmente dopo la romanza, detta con arte fine e squisita, una vera canzone. Al giovane artista i nostri complimenti per il bello avvenire artistico che lo attende.

Anche il basso Cecchi (romano) fu un *Don Basilio* inappuntabile ed applauditissimo. Bene il baritono (*Figaro*) di tato di una voce robusta e di finezza di dizione. Molto bene l'orchestra, diretta dal m° Cesaretelli.

Concerti — Al Trocadero è stato dato un Festiva popolare consacrato alle opere di Beethoven e di Wagner. Il programma comprendeva l'*ouverture* di *Leonora* n. 3 dell'autore *Lohengrin* e *Tannhäuser* in mi bemolle del primo, e il preludio del *Lohengrin*, la *Marcia di Isotta* e l'*ouverture* dei *Maestri Cantori* del secondo.

Arte — Nella chiesa dei Frari a Venezia è stato scoperto in questi giorni un sfresco magnifico e ben conservato sotto uno strato di calce. Nella parte destra dell'altare è la *Madonna* incoronata fra due sepo Marcello, morti eroicamente all'assalto di Gallipoli nel 1484. Nella sala del Maggior Consiglio, in Palazzo Ducale, il Tintoretto dipinse Pepiodio, come fu narrato da Livio. Accanto a Marcello, colpito all'assalto di Gallipoli, cade sul cassero. Raccomanda morendo a Nicolò Secondino di scontare la sua ira contro il Turco. Il Secondino fa il debito suo. Coperto il suo corpo d'un mantello l'attacco continua e Gallipoli è vinta. La bara di Jacopo Marcello entra per la prima in città.

L'affresco è stato scoperto nella chiesa dei Frari e il compimento della parte scultoria del monumento, secondo Pino lombardesco. Lo sormonta un freglo con tre stemmi. Un quarto stemmato rappresenta un rivano dalla battaglia: soldati, navali, guerrieri trionfate, prigionieri incatenati e su fondo vivo e fresco di paesaggio verdeggiante. Altri ornati completano la finissima decorazione, purtroppo guasta in qualche parte ma non tanto da non mostrare quale mirabile armonia di disegno e di colore impersasse in questo opere-tipo del rinascimento della Venezia. Il restauro è operato per ragioni più o meno giustificate, nei senoli posteriori.

Nella stessa chiesa la rimozione di una tavola in fondo alla navata destra restituì alla luce un marzitico arco ornato di terracotta. Gli eruditi fatti avrebbero stabilito che le pareti interne originali del tempio dovessero essere senza intonaco col solo lucidato rosso dei mattoni.

Varie. — Telegrafano dall'Aja che il custode di una galleria privata di quella città, serradosi d'un cappello ha rubato 200 quadri. I ladri tagliavano le tele dalle cornici e le portavano via ad una ad una. Resi e il mantungolo sono stati arrestati.

— Il critico americano W. J. Henderson sta scrivendo una nuova e completa biografia di Wagner.

Sports

Automobilismo. — Il 18 corrente si è inaugurata a Lipsia l'esposizione automobilistica, alla quale hanno fatto degno corona alcune prove che hanno ottenuto splendido successo.

Eccone i risultati:

Corsa Dresda-Lipsia — Vetture — 1. Schaller. 2. Popp. 3, Isbert.

Vetturette — 1, Kirchheim. 2. Meyer. 3. Mathis.

Motocicli — 1, Codell. 2. Monkwitz.

Corsa Warzen-Lipsia (pesi massimi) — 1. De Dietrich, 2, Unne Marienfeld, 3, Unne d'Eisenach.

Le corse a San Sire.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 25, ore 17.00. — Terza giornata della seconda riunione di autunno. Bel tempo, concorso relativamente discreto, ottima pista.

Ecco i risultati:

Prima corsa premio Binasco (corsa di steplì di litre 1000. Distanza metri 2000.

Come si prevedeva si ritirò un *walkover* per *Simon Pure* della Petrilli.

Seconda corsa, premio Brusada (corsa a vendere) di 1. 1000. Distanza m. 1000.

Corrono tutti. Arrivano: 1. *Varenna* di T. Rock - 2. *Rolanda* di Serramezzana-Fiori - 3. *Reginald* di R. Ancillotto.

Terza corsa, premio Loreto (handicap discendente) di L. 1000. Distanza m. 3500

Corrono e arrivano: 1. *Ticket* della razza Volta - 2. *Baisarda* di Serramezzana-Fiori - 3. *Expoir* di sir Rholand.

Quarta corsa, premio dei Due Anni (corsa a vendere di lire 4000, di cui 700 al secondo e 300 al terzo. Distanza metri 1000.

Corrono tutti gli iscritti, arrivano 1. *Augusta* di John Rock per una incollerare 2. *Sidonia* di E. D. T., 3. *Olimpia* di Sir Rholand.

Quinta corsa, premio del Jockey Club di lire 5000 distanza metri 2400. *Tarantella* della razza Volta batte *Kisamba* di Sir Rholand.

Sesta corsa premio Terravento (corsa piana per cavalli da caccia — handicap) di lire 1000, delle quali 200 al secondo.

Corrono e arrivano: 1. *Le Conches* del cav. Alfonso Petrilli, montato dal tenente Solcroli: 2. *Interlaken* di Sir Davis, montato dal marchese Della Cerda: 3. *Pioraz Magdalena* dello stesso, montato da Dall'Acqua; ultimo *Fiasco* del duca dell'Arenella.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 26 Ott. bre 1900 — b. Bonaventura.

Luna il Sole alle ore 6.36 *m.* — Tramonta alle 5.11 *s.*
Leva la Luna alle ore 9.35 *m.* — Tramonta alle 6.55 *s*
L'Ave Maria suona alle 5 1/2.

Quarantore. — Dal 25 al 27 a S. Maria in campomarte, presso il Vaticano.

BOLLETTINO METEORICO.

27 ottobre, ore 15.

Europa: pressione massima di 767 sull'Austria; minima di 750 sulle Ebridi.

Italia sulle 24 ore: barometro diceso ovunque di 1 a 3 mm.; temperatura aumentata sull'alta Italia generalmente diminuita altrove; nebbie sull'alta Italia; leggiere pioggie nelle si sulcani.

Stamane: cielo vario sull'alto Veneto, Campania, Calabria e Sicilia, nuvoloso o nebbioso; venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro: massimo a 767 sulla valle padana, minimo a 762 sull'Elba.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo alquanto nuvoloso o nebbioso; qualche pioggiarella.

Sciarada

Quando tenzo, se ti muori,
Ma a chi vivono ti dà.
Il secondo non ti dice
Nel presente il primo dire
E' saper farsi obbedire.

Spiegazione del Passatempo precedente: Latte-li.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 24 OTTOBRE

Zampetti Giulio, comm. Carlo, con Montanari Adele
De Bonifatis Giuseppe, meccanico, con Donati Pacifica
Emmanuelli Liberto, mercantico, con Grilli di Cesira
Fratini Enrico, calzolaio, con Cesarini Vittoria
Pastena Raffaele, pensionato, con Milano Gerarda
Matteucci Salvatore, calzolaio, con Modonini Gerolama
Palombi Sebastiano, medico, con De Rossi Linda
Esposti Domenico, pensionato, con Lanni Maria
Tresso Nazzareno, falegname, con Cartilli Giuseppa
Peri Andrea, impiegato, con Pecchia Anna Maria

Nati e morti denunziati nel giorno 23 ottobre
Nati 55 maschi e nate 49 femmine.
Morti 25 del quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Cipriani Clodi fu Giovanni, Roma, 24 nubile.
Bodi Elisabetta in Francesco, Roma, 70, vedova
Bertazzi Rosa fu Pasquale, Roma, 70, vedova
Antonucci Maria fu Teodo, Marcanti, 35, vedova
Labella Angelo fu Salvatore, Roma, 37, celib
Terrao Giuseppe fu Apollo, Ariolfi, 36
Simonetti Mariano di Battista, Roma, 23, nubile
Russo Francesca in Camillo, Ciriati, 51, nubile
Piccioni Adelaide fu Paolo, Velletri, 65, vedova
Mecenati Giuseppe fu Carlo, Piazza S. Stefano, 50, coniug.
Petrocelli Vincenzo di Vincenzo, Anticoli, 34, celibe
Sombalavitter Giuseppe fu Martino, 85, celibe
Cave Costantino fu Antonio, Malabarge, 21, celibe
Pacifici Giovanni fu Serafino, Velletri, 75, coniug.

La mattina del 25 ottobre alle ore 2.15 spirava serenamente

FRANCESCA CASTELLANI ved. COSTA

Il fratello comm. Giovanni Castellani e le famiglie Castellani e Costa ne danno commossi l'annunzio.

Il presente avviso serva di partecipazione agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto funebre avrà luogo sabato 27, alle ore 9,30, partendo dalla casa della defunta, via Avignonesi 5.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Capua. — 3 novembre — Appalto demo costruz. str. comun. L. 27,500.

Municipio di Altavilla. — 5 novembre — Appalto c. a. Calce e cemento L. 20,000.

Comune di Rocca Priora. — 2 novembre — Appalto c. a. Cemo nto L. 10,000.

Provincia di Bari. — 20 ottobre — Manutenzione strada provinciale Barletta-Andria km. 9,431,23. Anni cinque. Annuo estimo L. 30,000.

Ancona — 30 novembre — 4.a ass. trib. Casa via Giulia n. 56-51. L. 200,200.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo straordinario feriale

Pres. cav. Di Francesco — Giudici Girrone e Galloni — P. M. cav. Schiattarella — P. C. Partini — Dif. Gregorucci

Mancato omicidio ad Anticoli Corrado.

Fra i contadini Luigi Novelli, di anni 34, da Anticoli Corrado ed Antonio Cara non correvano più buoni rapporti, perchè avendo quegli rinvenute tagliate nel suo podere alcune viti di canapa, ne aveva incolpato il Cara, contro il quale pronunziò più volte parole di minaccia.

La sera del 7 maggio mentre il Cara passava per una stradetta vicina alla casa del Novelli, fu fatto esplodere da persona nascosta da una siepe e che il Cara riconobbe per Luigi Novelli.

Il fatto riportò delle gravi lesioni agli occhi e quin di la perdita della vista e dell'occhio permanente.

Il Novelli, comparso davanti alle Assise per mancato omicidio premeditato, fu invece ritenuto dai giurati colpevole di lesioni gravi con premeditazione.

La Corte lo condannò a 16 anni e 8 mesi di reclusione e a L. 72 di multa.

Tribunali penali

Ad Angelo Pilotti di anni 23, da Canale Monterano, per oltraggio ai carabinieri Noseggo e Pradovani, 10 giorni di reclusione.

— A Natale Saburri di anni 32, da Collalungo, e a Raffaele Imoff di anni 30, da Roma, garzoni del fabbricante di gazzosa Nunzio Ricci, per furto di diversi fiaschi di olio di loro padrone, 17 mesi di reclusione.

— A Mariano Alessandroni di anni 43, da Velletri, bracciante, per furto di L. 6 a Venturino Bianchi, col quale era andato a dormire in una casa in costruzione a Velletri, un anno di reclusione.

— Ad Antonino Corsini di anni 34, da Foggia, meccanico, per diversi oggetti antichi rubati agli negozianti Gabriele Florentino e Giuseppe Noci, 18 mesi di reclusione, L. 50 di multa ed un anno di vig. spec.

— A Domenico Visconti di anni 42, da Roma, abitante in via Merulana 161, per due colpi di coltello vibrati a Lorenzo Mosca, 4 mesi di reclusione.

— Ad Aniello Carmo, di anni 32, da Gaviaracchia, facchino ferroviario, per avere rubato con scasso dalla cassetta automatica distributrice dei biglietti d'ingresso nell'interno della stazione monete di *nichel*. 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

Tribunale penale di Perugia.

Furto di oggetti sacri a Foligno ed Assisi.

Perugia, 25 — (*Renzo*). Da 7 giorni nell'aula della Corte d'assise ove, per ragioni di spazio, siede il nostro Tribunale, una folla enorme assiste, con malsana avidità, allo svolgersi di un processo importante per le figure che vi appaiono e per i fatti sacrilegbi che i principali accusati confessano.

Nello scorso dell'anno furono arrestati in Foligno il sacerdote Don Paolo Bartolomei da Foligno, il negoziante perugino Odoardo Guerra-Coppioli, le sorelle Fedeli (state cosi prosciolte il primo ed il terzo di avere in più volte, dalle chiese, ore i doe reliquari ricevanti a celebrare, asportato paramenti e vasi sacri di valore, e di averli venduti al Guerra-Coppioli, al figlio di questo e ad altri.

L'istruttoria laboriosa, la confessione dei due attori principali non lasciano dubbio sui reati. Contro il Guerra-Coppioli si scaglia specialmente la folla, ed è in vero poco edificante l'assistere, in una città civile come la nostra, alla cacciata della vettura che porta quest'uomo dal Tribunale alle carceri e viceversa.

Il P. M. con forbita orazione ha esposto le sue conclusioni chiedendo pei Fedeli 6 anni di reclusione e 100 lire di multa; per Don Bartolomei 6 anni e 3 mesi di reclusione e 200 lire di multa; pel Guerra-Coppioli *anni* 2 anni e 7 mesi di reclusione, 200 lire di multa e 100 di sorveglianza; pel figlio 7 mesi di esclusione e 140 lire di multa; e pene quelle inferite per gli altri concorrenti, figure che si perdono data la importanza ed il carattere delle copie.

Il difensore di ufficio formato dal fior fiore dei nostri fori fra cui Pon. Fani, il prof. Innamorati, il Rinaldi, l'Angeloni Umberto, fa sforzi per togliere ai giurati i venuti non confusi le incolpazioni di ricettazione e di loro cec.

Fallimenti in Roma.

CURATORI CONFERMATI — Fiocia avv. Giuseppe con sentenza di ieri del Tribunale di commercio, Tribuna Tuscolana.

CHIUSURE VERIFICHE — Moretti Giovanni, tappezziere, via Chiavari, 81. Chiusa ieri. Nessun attivo e passivo.

Novità, Varietà e Aneddoti

Il viaggio dello Scià

Secondo un telegramma da Vienna dello *Standard* lo Scià di Persia ha lasciato a Budapest per esseggi spediti nel suo regno 1500 casse piene di oggetti acquistati in Europa e 100 vetturelli. Questi ultimi sono destinati ai suoi cortigiani.

Prima di partire egli incassò a Budapest una *cheque* di 100,000 sterline messo dalla Banca imperiale di Teheran.

Questo era il quarto dello stesso ammontare che gli era stato pagato, e siccome circa la metà di quel denaro era destinata a pagare gli acquisti fatti nella capitale ungherese, egli dovrà ancora dabbi; ne mandare un altro prima di arrivare a Teheran.

Così, senza contare le giocie portate dalla Persia per regalo, il viaggio delle Scià sarà e stato una ana borsa privata mezzo milione di sterline (12 milioni e 600 mila lire).

A Vienna egli comprò pure una quantità di gioie false che intende di donare alle sue donne.

Lo Scià conta di ritornare Panno venturo in Europa e di visitare, oltre Budapest, anche Marienbad.

A prova di veleno

Il *Berliner Tageblatt* segnala l'esistenza a Berlino di un vero fenomeno.

E' un certo capitano Vetrio, il quale ingiotte delle grosse dosi dei più forti veleni, senza che la sua salute ne soffra il minimo detrimento.

Arsenico, vetriolo, stricnina tutto viene da lui inghiottito colla stessa indifferenza.

Il capitano Vetrio ha dato un saggio di questa sua facoltà davanti ad una Commissione di medici i quali non hanno potuto fare altro che constatare che nel di lui operato non vi è inganno di sorta e che egli è una specie di Mitridate moderno.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 22.1 — Minimo 12.8

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Rampolla per il disbrigo degli affari.

— S. S. ricevette pure i signori Cattaneo e Carmignani di Milano, presentatigli dal cardinale Ferrari.

I detti signori presentarono al Pontefice una tovaglia per coprire l'altare privato dell'oratorio del pellegrinaggio lombardo.

Il disegno, di stile gotico veneziano, è dell'architetto Angelo Cattaneo, professore alla R. Accademia di Brera. Sta in armonia colle altre del l'altare e rappresenta con bene appropriati simboli e grande varietà di motivi le verità evangeliche.

A mettere in carta questa splendida composizione si richiesero ben 100 q. di carta.

Riassumendo, questa tovaglia è una vera vittoria dell'arte Italiana.

Il Papa elogiò grandemente il lavoro e si congratulò con l'architetto e col fabbricante.

— Il Museo Egizio al Vaticano si è testè arricchito d'interessanti cimelii donati a sua Santità da S. A. il Kedive Abbas II Hilmi per mezzo di monsigner Sogaro, inviato non ha guari dal Santo Padre al Cairo come incaricato di speciale missione.

Dei preziosi oggetti, di cui da monsignor Sogaro venne fatta la consegna al comm. Orazio Marucchi, direttore del Museo Egizio, ora ne terranno ora pesti in ordine, si pubblicherà in seguito la descrizione.

Arrivi e partenze — Iersera alle 20.30 per Torino partì il Sottosegr. di Stato on. Borsarelli; alle 23.10 per Bologna partì il direttore generale della P. S. comm. Leonardi.

La principessa Paolina di Sassonia — Ieri fu di passaggio per la nostra stazione S. A. R. la principessa Paolina di Sassonia-Weimar-Eisenach. Giunse alle 13,10 da Firenze e alle 13.25 ripartì per Napoli.

Consiglio forestale — Presieduto dal prefetto comm. Colmayer, si è riunito ieri il Consiglio forestale provinciale per gli affari ordinari.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni e delle Opere Pie

Bieda - Università agraria - Approva il regolamento per il riparto delle terre da semina.

Id. - Amministrazione provinciale - Approva il conto reso dal cav. in alsegno Bocchini per l'esproprio al Ponte di Grillo.

Nerola - Autorizza lo sgravio della canzione enfiteutiche del quinquennio 1893-97.

Rocca Priora - Approva il mutuo di L. 8000.

Castel dei Volsci - Non approva, salvo replica, l'affrancazione di beni ambrosi.

Rocca Sinibalda - Approva la tariffa per la tassa esercizio.

Lepriguano - Università agraria - Approva il mutuo di L. 1000.

Monterosi - Non approva il compenso al medico condotto per la condotta.

Vivo del Lazio - Autorizza la cancellazione dell'ipoteca.

Brucciano - Approva il concordato coi signori Valentini.

Ariccia - Approva il contributo per la linea telefonica dei Castelli.

Pisoniano - Non autorizza la lite contro d'Antoni.

Castelnuovo di Porto - Università agraria - Autorizza a stare in giudizio contro gli eredi Tosi.

Filettino - Non trova luogo a provvedere sul regolamento dei pascoli.

Rocca di Sutri - Approva il reg. edilizio.

Colonna - Approva l'aumento di stipendio alla levatrice condotta.

Università di Porto - Università agraria - Non approva, allo stato degli atti, il mutuo di L. 60 mila.

Mazia - Approva il contributo per l'O. P. Figli dei Lavoratori.

Artena - Approva il mutuo di L. 14.800.

Frascati - Respinge il reclamo Fabrizi T

Gli infermieri del Manicomio. — L'egregio socialista reduce alla nostra osservazione come sia facile immaginare sostiene che si può e vedere alle richieste del personale addetto ai manicomi. Così trova che non "ci sarebbe nessun male di aumentare ogni gruppo di sei infermieri alla custodia di due anziché di un solo infermiere". Oh niente di male certamente! Ma il Consorzio Provinciale non ci può spendere, non ci sarebbe nessun male in un piccolo provvedimento quello cioè di *raddoppiare* il personale di servizio nelle sezioni tranquille.

Perchè non lo fa? Perchè non si trovano i fondi per ciò? Perchè evidentemente per quanto si voglia lo spirito umanitario di suoi amministratori che egli sarebbe capace di spingere anche oltre ogni limite, non può andare in là spesi stabiliti si aggiunge l'amministratore

IL DELITTO DEL DECANO

Romanzo di MAXWELL GRAY

Traduzione di LIDIA CERRACCHINI

CAPITOLO III.

Le trombe che squillavano in note di angoscioso lamento, accompagnate dal cupo rullo dei tamburi velati, sinelli alla voce disperata di un irrevocabile destino, colpirono il cuore di uno dei condannati che nella massica lamentosa, al porto delle armi, alla lenta cadenza del passo dei soldati si accorse trattarsi di un solenne convoglio funebre militare.

Man mano che il corteo si avvicinava, la strada si affollava di viandanti e la gente si arrampicava sui rialti dei lavori: chi per godere meglio lo spettacolo, chi per levarsi dalla folla, avvicinandosi poco a poco sempre più ai detenuti senza averne paura, tantochè i custodi non poterono allontanare la gente misero su un rango i detenuti in distanza e li fecero stare sull'attenti mentre il fun rale sfilava nella sua lenta maestà.

Uno dei detenuti, nel cui petto la musica melanconica del funerale aveva trovato un'eco dolorosa, si trovava in uno dei ranghi esterni vicini alla strada, e a pochi passi di distanza da due signore che si erano tirate in disparte per evitare la folla.

A prima vista non vi era nulla che distinguesse il n. 62 dai suoi repellenti camerati, ma guardando meglio si vedeva che egli aveva una faccia intelligente che portava le impronte della sofferenza; gli occhi erano color nocciuola scuro ed avevano una espressione franca e pensierosa; la bocca simpatica aveva perdu o la sua antica abitudine di sorridere.

Egli era più snello di quasi tutti gli altri, ma forte e ben fatto.

Il suo nome che non aveva sentito pronunziare da molto tempo, e che i suoi più prossimi e più cari amici avevano cessato da un pezzo di proferire era Enrico Everard.

Quante memorie si ridestarono in lui quando udì il rullo smorzato dei tamburi, guardando quella massa scarlatta di uomini che si muoveva! Poiche molti di quei soldati avevano sull'uniforme il numero del reggimento di suo fratello Giulio, ed egli pensò a quell'allegro giovanotto che aveva tanto ammirato ed amato, col quale da ragazzo aveva passato tante allegre vacanze.

Si ricordava l'orgoglio provato quando una volta era stato ammesso alla messa degli ufficiali e la bella presenza di suo fratello, la sua allegria, il rispetto tributatogli dagli ufficiali più giovani.

Di tutti i suoi fratelli, Giulio era il più prossimo a lui per età, benchè maggiore di parecchi anni, e quello che gli era più caro. Ma adesso... dove era egli?

Perduto per lui insieme a tutto ciò che quella gran tempesta della sua vita aveva portato via... perduto, ma non dimenticato.

I suoi occhi cercarono fra gli ufficiali e ne riconobbe qualcuno, ma Giulio non c'era. Poteva essere stato cambiato di reggimento. forse promosso.

Chi poteva dire ciò che era accaduto in quegli anni?

— Si — disse una delle due signore — mio marito lo conosceva bene. Erano stati a Malta insieme. Come vedete il nostro reggimento lo segue insieme al suo. Era un ufficiale molto popolare, come lo sono di solito tutti gli uomini simpatici.

Everard aveva osservato il secondo reggimento e in quell'istante gli venne in mente (benchè il cavallo abbrunato che veniva dietro il feretro trasportato sopra un affusto di cannone indicasse che il defunto ufficiale doveva avere almeno il grado di maggiore) che il morto poteva anche essere suo fratello.

Guardò le persone che erano nelle carrozze del corteo funebre. In una vide la testa grigia di suo padre ed il suo cuore diede un balzo. però riflettè che egli era ammiraglio comandante il dipartimento e che poteva essere là per ragione della sua carica. Ma quando vide l'altro suo fratello Giorgio si sentì morire.

— Il suo ritorno è stato triste — continuò una delle signore. — Se almeno fosse potuto arrivar sino al suo paese! Ma è morto proprio mentre sbarcavano. La sua ferita non era molto grave, ma s-praggiunse la febbre.

— Ed i suoi amici non arrivarono in tempo a vederlo vivo — soggiunse l'altra signora. — Non ha che un figlio, credo, e la sua povera moglie era qui per ricevarlo.

Queste parole, benchè pronunziate a bassa voce giungevano all' orecchio teso ed intento di Enrico Everard, finchè egli non potendo più trattenersi, dimentico della severa disciplina dei detenuti, si levò il berretto ed uscendo fesio dal rango si indirizzò alla più vicina delle due signore.

— Scusatemi, signora, come si chiamava il defunto?

— Il maggiore Everard — rispose la signora trasalendo e voltandosi da un'altra parte sdegnata allarmata.

Il N° 62 non si accorse neppure della severa ammonizione di uno dei custodi. Ritornò nei ranghi mentre il capo rullo dei tamburi e il lamentoso squillo delle trombe si andavano dileguando e la folla si disperdeva.

Poi riprese la sua carriuola e la spinse lungo le rotaie di tavole sotto il sole ardente; ma del le grosse lacrime cadevano sul ciarpame accumulato delle antiche fortificazioni ed egli di quando in quando alzava la mano indurita per asciugarle

— Ed i suoi amici non arrivarono in tempo a vederlo vivo — soggiunse l'altra signora. — Non ha che un figlio, credo, e la sua povera moglie era qui per riceverlo.

Queste parole, benchè pronunziate a bassa voce giungevano all' orecchio teso ed intento di Enrico Everard, finchè egli non potendo più trattenersi, dimentico della severa disciplina dei detenuti, si levò il berretto ed uscendo fesio dal rango si indirizzò alla più vicina delle due signore.

— Scusatemi, signora, come si chiamava il defunto?

— Il maggiore Everard — rispose la signora trasalendo e voltandosi da un'altra parte sdegnata allarmata.

Il N° 62 non si accorse neppure della severa ammonizione di uno dei custodi. Ritornò nei ranghi mentre il capo rullo dei tamburi e il lamentoso squillo delle trombe si andavano dileguando e la folla si disperdeva.

Poi riprese la sua carriuola e la spinse lungo le rotaie di tavole sotto il sole ardente; ma del le grosse lacrime cadevano sul ciarpame accumulato delle antiche fortificazioni ed egli di quando in quando alzava la mano indurita per asciugarle

mentre i rozzi scherzi e le grossolane facezie sussurrate furtivamente dai suoi compagni di pena giungevano al suo orecchio senza che egli vi facesse attenzione.

— Amalia — disse la signora che aveva risposto alla domanda del galeotto mentre disperava la folla riprendevano la loro strada — quello era un gentiluomo. Non hai fatto attenzione alla sua voce ed al modo e n eni si è levato il berretto?

— Poveraccio! — rispose l'altra — Chi sa perchè aveva tanta curiosità di sapere chi era il morto?

" Sarà punito per aver parlato lo sai? Forse aveva degli amici al reggimento.

— Forse. A proposito, chi sa quando si potrà andare a far visita alla signora Everard. Essa veramente non è mai venuta al reggimento, ma i suoi i mariti erano amici intimi.

Giulio morto! l'allegro e coraggioso Giulio il fieto e spensierato compagno della sua infanzia il figlio favorito di suo padre. Come i lenti rintocchi di una campana a morto risuonava nel cervello addolorato di chi ha perduto una persona cara, così quelle funebri parole " Giulio morto !„ risuonarono nelle orecchie di Everard per tutto quel giorno.

Le udì in ogni colpo di mazza e di piccone, mentre spingeva la sua carriuola nel rombo del cannone in mare, nel passo'cadenzato dei galeotti che tornavano alla prigione per mangiare, nel breve intervallo dati dalla guardia mentre i detenuti stavano colle braccia alzate ed una mano lenta ed escritata li perquisiva per scoprire se avessero nascosto qualche cosa ricevuta di fuori, nel suono della campana della prigione annunziante che il riposo era finito e che bisognava tornare al lavoro.

Ed egli non saprà mai che io era innocente — pensava Everard mentre mangiava il solitario pasto nella sua cella.

Dopo aver scoperto il tradimento di Cirillo ciò che affisse di più il cuore di Everard fu il non riscevre nessuna parola da Giulio.

Egli conosceva l'indole buona ma severa dell'ammiraglio suo padre e non si meravigliò che dopo la lunga serie di prove a suo carico lo schietto ed integro marinaio lo considerasse come morto e non fu nemmeno sorpreso, benchè profondamente affitto che Carlo facesse lo stesso.

Conosceva troppo bene le sue sorelle ed i loro mariti per credere che volessero prendersi pena per un disonorato come lui; ma che Giulio, il generoso ed appassionato Giulio da lui tanto amato ed ammirato; che Maria, la favorita della sua infanzia e della sua gioventù, lo credessero colpevole questo gli squarciava il cuore.

Ed ora Giulio... a meno che i morti non avessero della cose della vita una visione più chiara di quella di coloro che sono sempre immersi nella barsondadumana... non avrebbe mai saputo che egli era innocente. Ed aveva preso moglie... e lasciava sola quella disgraziata! e vi era anche un'orfana del suo sangue.

E così la grande fiumana della vita scorreva dinnanzi alla roccia desolata sulla quale egli era incatenato, sordo al rombo delle onde irrompenti dimenticato affatto come un uomo morto!

Ai pari di quei dannati che Dante trovò all'inferno e che non pensavano più alle loro pene, udendo le dolorose notizie del loro cari rimasti sulla terra. Il N. 62 non si curò punto delle punizioni e della perdita delle buone note che gli costò la sua infrazione alle disciplina. Passarono parecchi giorni prima ch'egli fosse ancora impiegato al lavoro delle fortificazioni, lavoro ambito ardentemente e concesso soltanto ai detenuti di buona condotta, sia perchè lasciava godere ai disgraziati un raggio del mondo esterno, sia perchè offriva maggiori facilità di fuga.

La settimana seguente fu quindi passata da Everard nei tristi cunfini della prigione, parte negli uffici e parte come assistente nell'ospedale mansioni nelle quali era specialmente utile per gli studii che aveva fatto, ma da cui aborriva per molte ragioni e specialmente per l'essere rinchiuso e perchè allora nulla lo distraeva dai suoi tristi pensieri.

E' difficile immaginare l'angosciosa disperazione che divorò il cuore di Everard ed offuscò la sua intelligenza nei primi mesi della sua reclusione.

L'orrore del tradimento e dell' infamia di Cirillo e lo sgomento di vedere distrutto al mondo ogni sosso di virtù e di onore, sulla prima lo resero insensibile ai mali minori.

La cupa disperazione di sentire che non v'era Dio ma solo una qualche crudele divinità che rideva alla miseria degli innocenti e premiava i malfattori, gl'impietrì il cuore.

Fu solo molto più tardi che capì come lo scopo della sua vita fosse perduto; che egli non avrebbe mai potuto seguire quelle grandi teorie solenitiche che era così vicino a condurre alla perfezione; che le produzioni di tanti secoli della intelligenza umana gli sarebbero state precluse per sempre; che quelle facoltà intellettuali che egli si compiaceva tanto di esercitare sarebbero arrugginite e forse schiacciate sotto il peso di un giornaliero lavoro da bestia e di un degradante rigore; che le sue più delicate suscettibilità sarebbero attutite e cancellate dal giornaliero contatto con tutto ciò che vi era di più sozzo e lurido nell'umana natura; che egli sarebbe stato assolutamente segregato da tutto ciò che può unir ire e rinnovare i più elevati sentimenti.

Simile ad una fiera imprigionata, egli subiva con acigno malvolere la c stizione di una forza superiore. Adeguiva i suoi compiti con una protesta, ed era un sollievo per lui l'esaurirsi in violente fatiche corporali, compiendo sella sua passione tali atti di forza da sorprendere nomini nati ed avvezzi alla fatica fisica.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 90 centesimi, oppure con cartolina vaglia all' *Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 64-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro) . Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . . Anno L. 21 — Sem. L. 11 — Trim. L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro) . Anno L. 45 — Sem. L. 23 — Trim. L. 12.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 6 - di 150: L. 15 - Croce in più, L. 3 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pecc. Oron.*, Cent. 80 - *Sotto Oron.* (sosia 3. pag) Cent. 70.

4a Pagina, Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnata.

— I trasmodoni di più inserzioni, ribasso da convenirsi. —

1 2 3 4 5 6 7 8

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL S. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: nei 3 p. si danno i biglietti dalle 9 alle 13.
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 14. Il permesso va segnato in S. CIPOLLA S. PIETRO dalle 7-10. Permessi via Sagrista 8).
Biblioteca Liceri via Lungara 10, dalle 16 alle 17.
Palazzo Reale R. Sindirici: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Sindaco.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI. Via Vanvitelli 4A, dalle 10 alle 13.
Galleria: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 38, 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Dir. Militare, 9 alle 11.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana; 9 alle 16 1/2.
Terme di Tito: via Labicana 38, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.
Foro Traiano: via delle stesse nome, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.
Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-13.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via della Fondamenta di S. Pietro, giardino del Giardino, dalle 9 alle 13
Id. LATERANENSE. P. S. Giovanni, dalle 10 alle 13.
Id. KIRCHERIANO: Via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo nella Flaminia, dalle 9 alle 13.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 13.
Galleria NAZIONALE. Via Lungara 13, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 alle 15 e dalle 15 al tramonto.
Palatino e Fal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla. Via delle Sette Chiese 279, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 27, dalle 9 alle 15.
Teatro Marcello : v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 15

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 alle 16 1/2
Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60.000.000 - Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Gen.: ROMA - Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

Principali servizi postali esercitati dalla Società:

Servizi transoceanici.

Per *Barcellona, Mosteridio, Buenos-Ayres*, partenza da *Genova* il 1. e il 15 di ogni mese.
Per *New-York*: partenza da *Genova* e *Napoli* ogni tre settimane.
Per *Rio Janeiro* e *Santos*: partenza da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Servizi del Mar Rosso.

Per *Massaua*: da *Genova* ogni quattro Sabati; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17;

Servizi Mediterranei.

Per *Alessandria d'Egitto*: da *Venezia* da Settembre a tutto Marzo: al 12 e al 27 di ogni mese alle ore 8; da *Ancona* al 12 e al 27 di ogni mese alle 22; da *Bari* al 13 e al 28 di ogni mese alle 24; da *Brindisi* al 14 e al 29 di ogni mese alle 13; da *Genova* ogni Sabato alle 21, da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per *Piroo, Costantinopoli e Odessa*: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli*

Col 1. Giugno 1909 sono stati istituiti in via di esperimento fino al 31 Dicembre biglietti circolari di andata e ritorno a prezzi eccezionalmente ridotti dai principali porti italiani per la CIRENAICA (via Malta) valevoli per TRE MESI.
L'osservanza dei biglietti per la SORIA viene temporaneamente sospesa a causa dello quarantena colà vigenti.

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a ROMA all'Ufficio della Società Via Mercede, 43 (pianoterra).

Per *Aden* e *Bombay*, coincidenza per *Singapore* e *Hong-Kong*: da *Genova* al 18 di ogni mese alle 7; da *Napoli* al 19 di ogni mese alle 24; da *Messina* al 20 di ogni mese alle 17.

Per *Tunisi*: da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 24; da *Napoli* ogni Lunedì alle 19,35; da *Palermo* ogni martedì alle 17.

Partenze per *Napoli* per *Palermo* alle 19,35; da *Civitavecchia* per *Golfo Aranci* alle 17, ecc. ecc.

Per *Corfù* e *Patrasso*: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì e ogni Domenica alle 23.30.

da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13; da *Suez* ogni due giovedì alle 11.

Servizi internazionali.

N ogni Venerdì alle 17; da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per *Corfù* e *Patrasso*: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì e ogni Domenica alle 23.30.

Per chi deve cambiar casa

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni *per la loro ampiezza* e per *l'imbottitura* di cui sono rivestiti, permettono di cartare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di tragitto in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. Il servizio può, a fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita

MARCA DEPOSITATA

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **nitrato d'argento E' l'unica premiata** alle 1ª Espos. **italiane ed estere** con 4 medaglie d'oro e di argento, Gran premio d'onore e Croce di merito a Londra e Berlino; medaglie d'oro di 1° grado, e con certificato di E. Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia.

Quest'acqua ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo: dà biondo, castagno e nero mentre non macchia nè pelle, nè biancheria. Vendesi presso l'inventore **C. Magagnini parrucchiere** Via dei Cronferi, N. 7 e 8 presso Fontana di Trevi **Roma** a lire **2** la bottiglia di grammi 500 con istruzione

Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

Parafulmini

Asta ferro m. 4 1 2 — *L. 12,50*
Collarino di bronzo — » *2,50*
Punta rame alta cm. 20 — » *5,50*
Corda rame a 5 fili — » *0,60*
Piastra di rame 30x30 — » *5,00*

Catalogo gratis. Fornitore a impianti — *Fili G. G. DALLE MOLLE* fabbricanti di apparati elettrici, fornitori della Stato e delle Ferrovie, *Roma*. Via Due Macelli, 10-11. Telefono N. 1564.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

95 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25. Cent. 5 cad.

Via Condotti 11 affittasi appartamento piano 3, nove camere e cucina. Piano superiore interno nove vani cucina, splendido terrazzo scala grande portone carrozzabile acqua Trevi Marcia. 388

Appartamenti grandi e piccoli eleganti mobiliati non mobiliati con terrazze, gas e bagno via Venti Settembre. Per le trattative rivolgersi all'ufficio in via Finanze N. 6. 396

Appartamento nobile al primo piano del palazzo già Stampa via Montegrotlano 36 di quattordici vani, acqua bevibile, cantina, gas per L. 200 mensili. 398

Appartamento nobile bianca Centrale 71 7A nella via Arenula, 8 camere, cucina, altri vani, due ingressi acqua marcia gas, bene arredo, 1. novembre. Rivolgersi portiere. 399

Corso Vittorio Emanuele 209 Di fronte giardino della Cancelleria, piano mezzogiorno, otto finestre prospetto affittasi appartamento nobile, grande loggia, camera bagno, ascensore, luce elettrica. 400

Una vigna di circa 40 ettari in vicinanza di Roma d'affittarsi. Per trattative rivolgersi al perito sig. Rocciali. Via Gioacchino Belli N. 53 402

Vorrebbesi affittare a distinta famiglia inglese o estera appartamento mobiliato da tre a sette camere cucina. Splendida posizione mezzodì possibile Piaz. di Spagna 10 mensili. 403

II^a CATEGORIA

95 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

5000 lire si regalano a chi provveda un cistorno per una buona migliore dell' acqua di Roma per eliminare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato; sauna macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Cesare Pellegrini, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon, Roma, e qua alla Roma per tingere barbe e capelli istantaneamente senza due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 374

III^a CATEGORIA

95 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Giovane impiegato bella calligrafia, conoscenza contabilità occuperebbesi ore libere. Mitt preteso. Scrivere T. 1681 posta Roma. 391

Signora pratica istruzione, educazione famiglia, abile lavori domestici, con ottime referenze cerca occupazione come governante presso famiglia o persona sola. Dirigersi portiere 8 via Castelfidardo. 392

Collegio Convitto Lucarini (Trevi Umbra) Corso elementare e ginnasiale. Retta L. 25 e L. 35 mensili. Vitto sano abbondante, ottima ricerca esami. Rivolgersi al Direttore. 377

Cercasi giovane che parli bene l'inglese per essere occupato all' la libreria Finle 1 Piazza di Spagna. 404

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,5[illegible]	—	13,25	17,—	19,25	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,35	20,10	21,35	—	—
Firenze	—	8,10	14,35	20,10	21,35	—	—
Milano	—	8,10	14,35	20,10	21,35	—	—
Foligno-Ancona	5,10	11,—	—	18,5	22,3[illegible]	—	—
Firenze-Milano.	—	9,30	9,00	—	14,10	20,10	—
Terni-Aversa .	—	—	—	11,35	17,10	19,30	—
Civitavecchia.	7,30	—	12,10	—	16,—	17,5	—
Frascati. . . .	7,38	9,00	12,4[illegible]	—	15,10	16,—	18,35
Marino-Albano .	6,18	9,—	12,15	—	14,50	18,35	—
Assisi-S. (v. Albano)	6,18	9,—	—	14,55	—	—	—
Assisi-N. (Campo.)	6,18	—	—	—	—	17,05	—
Velletri-Terracina.	6,—	—	11,10	16,35	17,36	—	—
Roccagiov.-Viterbo	7,55	—	11,—	16,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,40	8,55	14,—	—	18,35	19,31	20,10
Pisa	7,—	—	9,30	9,45	15,40	18,30	20,44
Torino	7,—	—	9,30	9,45	15,40	18,30	20,44
Milano	7,—	—	9,30	9,45	15,40	18,30	20,44
Ancona-Foligno	7,10	13,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze .	6,40	10,10	—	19,10	—	—	23,25
Aversa-Terni . .	6,—	—	11,40	15,55	19,10	21,1[illegible]	—
Tivoli	8,—	11,10	—	15,35	19,30	22,15	—
Civitavecchia. .	8,—	—	—	—	19,30	—	—
Frascati	6,—	10,18	13,40	17,47	21,3	—	23,30
Roccagiov. (P. Albano)	—	9,40	—	—	14,30	—	23,30
S.-Antico (v. Campo.)	9,35	—	—	19,50	—	—	—
Albano-Marino.	7,44	9,40	14,20	18,3	21,—	—	—
Terracina-Velletri	8,20	9,56	—	15,28	21,3	—	—
Viterbo-Roccagiov.	9,4	13,—	—	18,34	—	—	—

N. B. — Il treno di Frascati, in partenza, delle 15,10 e quello, in arrivo, delle 23,30 sono soltanto festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,10	9,—	9,30	11,31	15,—	16,10	Centro
Bagni a.	7,47	9,50	10,15	12,36	15,40	16,58	—
Tivoli a.	—	9,50	10,40	12,2[illegible]	16,10	19,31	—
Tivoli p.	6,40	7,4[illegible]	11,2[illegible]	16,—	17,30	—	19,45
Bagni p.	6,30	8,10	11,40	16,30	18,10	—	20,27
Roma a.	7,30	9,—	12,40	17,40	19,15	—	21,34

Signorine veneziane assumono dare lezioni piano canto, pittura, francese, tedesco a poche signorine distinte, verso onorario moderato. Scrivere dottor Pozzi M. fermo posta Roma. 401

Distinta signorina da lezioni private i sessi, fino alla 5. elementare compresa il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra. 1008

Cercasi piazzista in Roma per la vendita di nuova lucida per calzature provvigione dieci per cento, inviare domanda da affrancarsi risposta Donati 8. Martino Monte di Roma. 402

Signorina trentenne pratica lavorare, occuperebbesi cameriera presso piccola distinta famiglia. Informazioni ottime Borgo Pio 64 interno 12 Forti Emma. 403

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Appartamento elegantemente mobiliato primo piano via Venti Settembre 118 gas, acqua marcia. 390

Quartierino mobiliato civilmente, composto: camera letto, salotto con pianoforte, studio, O camere letto separate. Cappelle 28 (angolo delle Scuole) piano terra, prima porta sinistra. Vicino a ministeri, Parlamento, Senato, Università. 394

2 camere comunicanti a 2 letti per studenti ben mobiliate bella vista e molta quiete via d' Aaogllo 86 interno 15 scala sob lo. 402

Camera mobiliata bella, due finestre sulla strada, affittasi presso distinta famiglia via Ripetta 142 p. 3. porta sinistra (posizione centralissima presso piazza Borghese e Nicosia). 397

Corrispondenze

95 parole L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Costanza Perdonami, ma è necessario che ti scriva di fare, come nelle scuole, un po' di esercizi ortografici volta la lettera i. Buon giorno, dolcezza mia 404

Venerdì Sentiti lotto due giorni con febbre fortissima. Sentomi sfinito. Anche momento riveleri. Scongiurodi farmi stare tranquille. Rammenta segni. Spavento oggi. Pazienza! Aumenti immediatamente voce direttrice Mille PRIMAVERA 405

Luce Avendo già combinato affare, ho bisogno spiegartelo a voce, oppure farti trovare da chi sai ove troverti questa mane. Medesima ora. Spero starai meglio Saluti ELETTRICA 406

Villino Impossibile spiegarti così. Altro merco proposito sembrami sinora imprudente. Abbi pazienza e coraggio. Speravo questa diceria ma inutilmente. Fra giorni andrò dove sai, indirizzo però immediato. Raccomando prudenza. Infinti. CASA 408

Sirenetta Bosco S. Sempre lontana, senza dimenticarmi. Sono comunicazioni, non so se ricevi in mio. Dopo le lettere di settembre, nessuna notizia. Che pensare? Non scrivendi, o le lettere non giungono? Resterò qui un mese, poi passerò ove mi indirizzi le lettere. Il 1. Dicembre sarò a Palermo. Sempre nel mio pensiero! 406

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Junga, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani. — Inchiostri Sergne-Virth Liguria